

unanimis mecum defendite, nam ut in perpetua pace esse possitis, quam diligentissime providendo curaboque longius. Imperium nostrum cum summa nostri nominis laude augetur, nec inclitum cesareum nomen falso usurpasse videar. Et sicuti nunc ex discessu meo molestos ac tristes vos esse conspicio, spero tamen quod brevi, superatis omnibus hostium copiis, terra marique triumphantem laeti accipiat.

16') *Di Udine, fo letto lettere, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente, di . . .* Con avisi de le cose di sopra, et cussi di *Cividal de Friul, del proveditor Pizamano*. Come quelli confini temeno molto de turchi, etc.

Da Crema, vene lettere, di sier Gabriel Venier orator, di 2. Come il duca ha aviso quelle 5 bandiere, ussi de Milano, de fanti, et poi ne zonse do altre con 4 pezzi de artellaria grossa et do sacri, esser intrate nel Barco di Pavia, alozate a la Certosa, et *etiam* esser ussate da Milan altre zente per andar a ditta impresa con altre artellarie, et voleno haver quella terra. Scrive il duca haver hauto lettere dal Bilia, che è suo commessario de li, di quel zorno, come ha fatto provision, et uno torion era cascato et l'haveano subito reparato, sichè non teme de inimiei; voria *solum* più fanti haver et danari da pagar le zente, è in ditta custodia. Scrive esso orator esser zonte lettere, in quella hora, del signor duca di Urbin al podestà di Crema, che li mandì subito el ponte, perchè si vol levar con il campo et andar a Sant'Anzolo, propinquo mia . . . di Pavia.

Da Cassan, di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 2. In consonantia, con li avisi *ut supra*, inimiei vanno a la impresa de Pavia, e el capitano zeneral si vol levar, etc.

Fo in Pregadi hozi sier Francesco Contarini, tornato orator de monsignor di San Polo, justa la parte di Gran Conseio che nel ritorno de oratori poleno venir in Pregadi, et havendo exercità l'officio di orator, è venuto in Pregadi.

Fu poi intrato in la materia de le opinion di heri, et letto la parte di Savi, excepto sier Filippo Capello, di donar al conte di Caiazzo ducati 1000 *ut in ea*.

Et sier Lunardo Emo el consier andò in renga, et disse el bisogno se ha al presente de capi, et la valorosità del conte preditto, et non bisogna star a

vardar adesso, et fè una gran renga et bona, qual venuto zoso,

Fo letto l'opinion de sier Lunardo Emo el consier, sier Filippo Capello savio a terra ferma, de risponderli, da poi le parole zeneral, in laude sua, *tamen* che semo contenti a le proposte fatine darli a l'anno ducati 1500 in più per la sua persona, sichè habbi ducati 3000, et ducati 1200 a raxon di 100 al mexe di più per pagar li homeni de cavalli signalati. *Item*, semo contenti li cavalli lezieri l'haverà in tempo di guerra, pagarli *etiam* in tempo de pace, etc. In la qual opinion introno el resto de consieri.

Et li rispose, per li Savi, sier Alvise Gradenigo savio del Conseio, ma non fè bona renga, et dicendo è mal aprir questa porta. Et venuto zoso, li Savi azonseno donar al ditto conte altri ducati 1000, in tutto ducati 2000; ma sier Hironimo da Pexaro volse star saldo su li ducati 1000.

Andò le parte: 8 non sincere, 2 di no, 7 del Pexaro, 32 di Savi, 137 di Consieri et Capello savio a terra ferma, et questa fu presa. Et fo comandà gran credenza, fino per il Serenissimo al ditto conte siali ditto tal deliberation.

Non voglio lasciar de scriver, che venuto zoso 16* de renga et compito che have sier Alvise Gradenigo, andò suso sier Polo Valaresso è sopra le vittuarie, et parlò da bon vechio, dicendo: «Serenissimo principe et signori, dè al conte di Caiazzo sì che 'l se contenta, delli quel che 'l vuol, aziò non si parta, ha bon nome, etc.; et non fa per nui el vada via».

Item, in le lettere di sier Gabriel Venier orator, è questa particolarità de più, che non ho scritto de sopra: manda una lettera di Alexandria, scrive Pelegrin corier, vien di Franza, dicendo esser zonto lì con lettere di 18 zugno, de l'orator nostro, di grande importantia, et non sa come venir, hessendo rotto il campo di francesi, che 'l non fusse preso. La qual lettera la scrive da Lodi, a

In questo zorno, a Santa Maria Zubenigo, in caxa di sier Antonio Marzello di sier Hironimo, qual è in la compagnia di *Floridi*, fo fatto una festa et cena, per esser maridato et compagno di tal compagnia levata novamente, et acetono el signor conte di Caiaza soprannominato, *licet* fusse di più età. El qual vene, et stete come compagno fin zorno a ballar; et la matina, li mandono a donar la calza a la divisa in uno bazil d'arzeno,

(1) La carta 15* è bianca.